

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## PROVE DI CANTO

**Lunedì 16 marzo** e **martedì 24 marzo ore 20.45** in patronato si terranno prove di canto per la Quaresima e per Pasqua. Vi aspettiamo!

## CATECHESI MEDIE

**Lunedì 16**, il parroco incontra i genitori dei ragazzi della medie che parteciperanno la pellegrinaggio diocesano ad Assisi in aprile. Alle **ore 17.30**, in patronato.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 17**, alle **ore 18.30**, incontro sulle letture della messa domenicale. Iniziando il tempo di Quaresima, perché non prendersi questo piccolo impegno per curare la propria fede? In patronato.

## LITURGIA

**Mercoledì 18**, quanti e quante hanno piacere di offrire il proprio contributo di idee sulla Settimana santa, son attesi in patronato alle **ore 17.30**. Non servono competenze specifiche.

## FESTA

La san Vincenzo, in occasione della "metà Quaresima" propone **giovedì 19**, un momento comunitario presso lo chalet, con tombola e un piccolo rinfresco. Vi aspettiamo numerosi dalle **ore 15.00**

## SAN GIUSEPPE

Nella messa delle **ore 18**, al Villaggio laguna **giovedì 19**, celebriamo lo sposo di Maria.

## TAIZE'

**Giovedì 19**, incontro mensile di preghiera nella chiesa di San Girolamo a Mestre, alle ore **21.00**. Nella vicinanza della Pasqua, si farà il gesto dell'adorazione della croce.

## FESTA DI PRIMAVERA

E' l'evento molto atteso da tutta la comunità. **Venerdì 20**, alle **ore 17.30** in patronato, ti attendiamo per cominciare a costruire il programma di questa edizione.

## SPOSI

IL gruppo si ritrova **sabato 21**, alle **ore 21** in patronato.

## QUARESIMA 2026

*Và, e ripara la mia casa*

### PREGHIERA

**Lectio quotidiana** sul vangelo del giorno (lo si può trovare nei messalini, nel sito della CEI o della parrocchia, viene mandato ogni giorno nel gruppo whatsapp della parrocchia). Partecipare alla **messa feriale** secondo le possibilità di ciascuno.

**Via Crucis**, al venerdì alle **ore 15.30** nella chiesa dell'Annunziata.

### CARITA'

Sosteniamo l'opera dei missionari portando a casa i salvadanai della raccolta "Un pane per amore di Dio" che si possono trovare in chiesa. La San Vincenzo per sostenere le famiglie del nostro quartiere ci chiede di portare in questa settimana delle confezioni di **detersivi per la casa e il bucato**

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parrocchiacampalto.it](http://www.parrocchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

15 marzo 2026

N° XXVIII



Siamo nati ciechi, Signore,  
prigionieri dei nostri pregiudizi, dei nostri peccati  
e della nostra presunzione di sapere.  
Ti preghiamo:  
tocca i nostri occhi,  
impasta ancora la nostra terra con la Tua saliva di grazia.  
Mandaci a lavarci nella piscina del perdono,  
concedici la grazia di passare dalle tenebre alla luce,  
dal peccato alla vita nuova, dalla divisione alla riconciliazione.  
Padre di misericordia, per l'intercessione di San Francesco,  
rinnova il dono del Tuo Spirito  
perché risorti dal fango del nostro IO,  
possiamo testimoniare la luce e la gioia del Tuo abbraccio. Amen.



Dominikos Thetokopolus, detto El Greco. Parma, collezione Farnese

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**C**ON FRANCESCO, DALLA CECITA' ALLA LUCE Guidati dallo spirito di Francesco d'Assisi, ci lasciamo condurre davanti al mistero dell'uomo cieco nato, guarito da Gesù e progressivamente illuminato non solo negli occhi, ma nel cuore. È una pagina profondamente vicina alla tradizione francescana, perché parla di luce, di povertà, di umiltà e di uno sguardo nuovo sul creato e su Dio. All'inizio del racconto, i discepoli domandano: «Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?». È la logica della colpa, della ricerca di un responsabile. Gesù invece sposta lo sguardo: non cerca un colpevole, ma una possibilità di vedere «le opere di Dio». Qui risuona l'intuizione di san Francesco: ogni creatura, anche la più fragile, è luogo epifanico, spazio in cui la gloria di Dio può risplendere. Il cieco non è definito dal suo limite, ma dalla promessa di una luce che lo attende. Il gesto di Gesù è sorprendentemente concreto: fa del fango con la saliva, lo spalma sugli occhi e manda l'uomo a lavarsi alla piscina di Siloe. È un gesto che sa di terra, di creazione. Francesco d'Assisi avrebbe contemplato con stupore questa mescolanza di polvere e soffio, memoria della Genesi. Il Signore non guarisce dall'esterno, ma entra nella nostra argilla, tocca la nostra povertà. Nella spiritualità francescana la materia non è disprezzata: è sorella, è via attraverso cui Dio opera. Anche il fango può diventare sacramento di luce. Il cammino del cieco è progressivo. Prima dice: «Quell'uomo che si chiama Gesù». Poi: «È un profeta». Infine: «Credo, Signore!», e si prostra davanti a lui. È il percorso di ogni discepolo: dalla conoscenza superficiale alla confessione di fede. Francesco parlava della «vera letizia» come di un cammino di spoliatura interiore. Anche il cieco viene spogliato: delle false sicurezze, dell'approvazione dei farisei, perfino dell'appartenenza alla sinagoga. Viene cacciato fuori. E proprio lì, fuori, incontra di nuovo Gesù. Questo «fuori» è luogo tipicamente francescano. È lo spazio delle periferie, dei lebbrosi, degli esclusi, dove Francesco scoprì la dolcezza dell'incontro con Cristo. Il cieco guarito diventa testimone semplice e disarmato: «Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo». Non argomenta con finezza teologica; racconta un'esperienza. La sua è la sapienza dei piccoli, quella che Francesco esaltava: non il sapere che gonfia, ma la luce che trasfigura il cuore. I farisei, al contrario, restano prigionieri di una presunta visione. Credono di vedere e per questo rimangono nella loro cecità. La spiritualità francescana mette in guardia da questa sottile superbia spirituale. Francesco si definiva «minore», piccolo, perché solo chi si riconosce bisognoso può ricevere la luce. La Quaresima diventa allora tempo di guarigione dello sguardo: passare dalla pretesa di capire tutto all'umile disponibilità a lasciarsi toccare. «Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo», dice Gesù; e questa luce continua a brillare in chi si lascia illuminare.

*Massimo*

**S**UEZO' PER I PONTI Buongiorno a tutti, siamo dei genitori dell'asilo S. Antonio e vorremmo fare una proposta a tutta la comunità. Il prossimo 12 aprile 2026 si terrà la manifestazione sportiva "Su e Zo per i ponti" che prevede una passeggiata dalla zona dell'autorità portuale fino in piazza San Marco (non è una gara ognuno può procedere all'andatura che preferisce). Per passeggini o problemi di mobilità si può usufruire dei ponti provvisti di rampe e di un tratto percorribile in vaporetto. Non è necessario fare per forza il percorso segnato nella mappa. Ritrovo alle 9.45 e partenza 10.00 da San Basilio dove ci sarà un punto ristoro e verranno conse-

gnati: una bottiglietta d'acqua e qualcosina da mangiare. Per il pranzo ci si può organizzare in autonomia, come si preferisce (pranzo al sacco da consumare a fine passeggiata o durante il tragitto o fermarsi in qualche bacaro tornando verso casa). Per chi ha piacere, alle 12.45 in piazza San Marco per ricevere il premio (Non è necessario che tutti riescano ad arrivare. Il numero di persone presenti nel gruppo si calcolano in base al numero di iscritti).

OBIETTIVO: raggiungere i 101 iscritti! In questo modo ci verrebbe riconosciuto un buono dall'importo pari a 300 euro destinato alla nostra scuola per poter acquistare materiale didattico e sporti-

vo. Per noi sarebbe davvero importante e sarebbe anche una bella occasione di aggregazione e stare insieme. Se non raggiungeremo le iscrizioni necessarie a ricevere il premio, sopra i 51 iscritti ci verrà comunque data una targa ricordo dell'esperienza. Inoltre tutti i partecipanti, una volta raggiunto l'arrivo in piazza San Marco, riceveranno una medaglia. Sarà una bella giornata all'insegna dello sport e della solidarietà. (Ricavato in donazione a una missione in ucraina) La quota di iscrizione è di 9 euro a persona (sia adulti che bambini) verrà raccolta in contanti in quanto si dovrà poi effettuare un pagamento unico per poter partecipare come gruppo e quindi provare a raggiungere il nostro obiettivo. Per partecipare: Troverete una mamma tutti i pomeriggi della settimana prossima (dal 9 al 13 marzo) fuori dall'asilo che raccoglierà le vostre quote. Troverete una mamma anche le domeniche 8/15/22 marzo dopo la messa fino alle 12.00 davanti alla Chiesa. Oppure contattate Paola 3473441029 tramite messaggio whatsapp con vostro nome e n. partecipanti. L'Ultimo giorno di raccolta sarà il 22 Marzo! Saremo sicuramente numerosi! (Invitate chi volete!!!). Grazie mille a tutti



**L**ETTERA AI MERCANTI DELLA MORTE Ai mercanti della morte, a voi che fate affari con il sangue degli uomini, a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli, a voi che chiamate «strategia» ciò che il Vangelo chiama scandalo, rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita.

Vi scrivo da questa terra che trema. Trema sotto i passi dei poveri, sotto il pianto dei bambini, sotto il silenzio degli innocenti, sotto il rumore feroce delle armi che avete costruito, venduto, benedetto dal vostro cinismo.

Vi scrivo mentre il mondo sembra aver imparato di nuovo il linguaggio di Caino. Quel linguaggio antico e terribile che domanda: «Sono forse io il custode di mio fratello?» E invece sì, lo siamo. Lo siamo tutti. E voi, più di altri, perché avete scelto non soltanto di voltare lo sguardo, ma di trarre guadagno dalla ferita del fratello.

Ci sono notti, in questo tempo, in cui l'umanità sembra smarrirsi. Notti lunghe, dove il cielo non consola e la terra restituisce soltanto macerie. Eppure proprio lì, nel cuore della notte, il Vangelo continua a ostinarsi. Continua a dire che nessun uomo è nato per essere bersaglio.

Che nessun bambino ha il destino della polvere. Che nessuna madre deve imparare a riconoscere il figlio da un brandello di stoffa. Che la pace non è una debolezza da deridere, ma la forma più alta della forza.

Voi fate il contrario del pane. Il pane si spezza per sfamare. Le armi spezzano i corpi per affamare il futuro. Il pane mette gli uomini a tavola. Le armi scavano fosse, svuotano case, allungano tavole senza commensali. Il pane ha il profumo delle mani. Le armi hanno l'odore freddo dei bilanci.

E ditemi: come fate? Come riuscite a dormire sapendo che dietro ogni contratto c'è una carne aperta? Che dietro ogni firma c'è una scuola svuotata, un ospedale abbattuto, un volto cancellato? Come fate a chiamare «mercato» ciò che, davanti a Dio, ha il nome più semplice e più terribile: peccato?

Non vi parlo da giudice. Non ho tribunali da aprire. Vi parlo da uomo e da pastore. Da credente ferito dalla ferocia dei tempi. Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra nasconde. Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe. Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un nome all'orrore. Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di abbracciare figli. Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore. (fine prima parte)

*Cardinale Mimmo Battaglia, Arcivescovo di Napoli*